Conto Corrente colla Posta

Martedì 16 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 169

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Per le Scuole italiane all' estero

Il Governo italiano è finalmente venuto nella deliberazione di aumentare lo stanziamento per le Scuole italiane all'estero; un passo avanti nella via erta e difficilissima — a quanto si vede — che conduce alla redenzione della scuola italiana, sia in patria che fuori.

Purtroppo, la nostra scuola è tuttavia una povera Cenerentola che deve redimersi, prima di tutto, dai cenci; a guarirla dei quali le rappezzature non bastano.

Invece, si è sempre andati avanti e si va ancora avanti a forza di tappezzature.

Abbiamo davanti l'«Annuario delle scuole italiane all'estero», compilato *dal Ministero degli affari esteri nel* decorso anno; e da esso risulta che le scuole italiane governative per i figli di emigrati sono unicamente quelle delle colonie di Grecia e di Albania, (ora eccezionalmente favorite per eccezionali ragioni d'italianità) dell'Asia minore, del Cairo, di Tunisi, e di Tripoli; tutte le altre in numero smisuratamente maggiore sono appena appena «sussidiate» dal Governo, quando lo sono, e ad ogni placito delle colonie.

E si da il caso di consoli che, per le solite beghe, fecero rapporti punto elogiativi delle scuole da loro visitate, e, dopo di non essersene mai occupati oppure occupati male, fecero togliere anche il sussidio del Governo. E la scuola, se non sostenuta unicamente da privati, *morì, con* grande conforto dell'analfabetismo italiano e ad edificazione degli spettatori esteri. Tirate le somme si vede che il paese estende la sua sollecitudine alle scuole degli emigranti in Europa o sulle coste africane o asiatiche del Mediterraneo, mentre degna appena di qualche meschino soccorso pecuniario le numerose scuole dell'America latina, che è quasi una seconda patria italiana, degli Stati Uniti, dell'Australia e dell'Asia.

La questione economica disputa alla patria le sue creature, ma non perchè essa le dimentichi; essa che pure non abbandona gli orfani, non abbandona i figli dei carcerati e trova mezzo, con le più opportune istituzioni di provvedere *alla fanciullezza bisognosa* di aiuto. Sono dunque da meno degli orfani e dei figli dei condannati i poveri bimbi dei nostri emigrati, per il fatto solo che vivono in terre lontane?

Una patria è tanto più grande quanto più ed egualmente spande la sua azione su tutti i suoi figli, ed è, fra essi, *fonte di amore di concordia*, di *altezza e di nobili intenti*; grande per questo, entro la cerchia dei suoi confini, ma più *fuori*, ovunque la sua bandiera getti un ombra protettrice, ovunque un uomo vantandosene figlio abbia la certezza del suo sguardo vigile; e, nella scuola, nella famiglia, al lavoro, davanti alla legge straniera non si senta mai sperduto e solo. Grande patria quella che vive nel cuore dei figli non solo, ma che, da presso e da lontano veglia sulle loro opere e alla loro difesa!

Forse il Governo si consola nel constatare che il sentimento dell' italianità è assai vivo nei nostri connazionali lontani; si ha esempio di privati che generalmente, si quotano a sostegno di scuole, di opere pie, di associazioni benefiche in pro' di emigranti; specialmente *nell'America del Sud*, la colonia italiana dà continuamente esempio e prova di solidarietà e di eroico patriottismo, nel sostenere le scuole nostre, gli ospedali, le Società di Mutuo Soccorso, ecc.

Un'altra consolazione è data al Governo dalla benemerita «Dante Alighieri» la quale, in pochi anni, ha *raggiunto* una estensione e una intensità di azione davvero confortanti e più ancora farà.

Tutte cose consolanti davvero, e belle ma che dovrebbero stimolare il Governo a fare qualcosa di più. Per es. poichè si vuol provvedere propriamente alle scuole fornendole di libri in quantità assai maggiore che per il passato, perchè il governo non forma una vera biblioteca italiana della scuola coloniale? perchè non la provvede di libri opportuni? perchè non risolve la vieta questione del libro di testo?

Certo, e lo sa, tali quesiti urgono da tempo la mente di chi sovraintende alla direzione generale delle nostre scuole coloniali; ma gli anni incalzano, le necessità stringono, i provvedimenti diventano «lunga promessa» Se non che il recente aumento di fondo per la spesa dei libri destinati alle scuole coloniali può determinare a tagliare il nodo gordiano.

Qui non si tratterebbe neppure di *molto danaro, ma di* danaro ben distribuito e bene speso. In scuole italiane si continuano a mandare libri vecchi e stantii, che sono una pietà; nè pare che il governo voglia speculare, affibbiando il fondo dei magazzini: ma il male dipende piuttosto dall' inesperienza di alcuni maestri i quali si lasciano adescare dalle chiacchiere dei *più furbi* editori, premurosi di smerciare lontano un vecchio materiale che in patria non andrebbe più; dipende dall' imperizia di altri insegnanti o direttori di scuole che ordinando un certo numero lordo di libri di testo, ne avanzano per l'anno seguente e sono poi costretti a denunciarne il numero di copie al Governo il quale per economia sua provvede un libro nuovo, ma fornisce le copie del vecchio

In questo modo le cose si trascinano per anni ed anni.

Non dovrebbe il Governo formare una commissione che diriga o sorvegli l'adozione dei libri di testo? Se giustamente si dà tanta importanza a quelli destinati alle scuole *in patria*, quale importanza merita il libro che deve *servire ai piccoli* emigrati a tener desto in loro il sentimento della madre patria, in gusto della buona lingua quei tali sentimenti di fratellanza, di tolleranza, di dignità, di onore, che si rendono più che mai necessari nella convivenza con estranei e che possono migliorare di molto i nostri rapporti con essi?

t. t.

L'arresto di Nunzio Nasi e del comm. Lombardo

In una conferenza seguita ieri a Roma tra il presidente dell'Alta Corte di Giustizia on. Canonico e i tre Commissari delegati dalla Camera on. Mariotti, Pansini, Alessio, *si riconobbe* legale e *necessario* l'arresto di Nasi; e perciò fu immediatamente spiccato il relativo mandato di cattura.

In seguito al mandato di cattura il comm. Rinaldi procedette senz'altro all'arresto dell'ex ministro.

L'arresto è avvenuto nella sua casa in via Firenze. Il comm. *Rinaldi, giunto* pochi minuti prima delle 18 in via *Firenze*, è salito in casa di Nasi, ove si è trattenuto circa mezz'ora; ne è poi disceso in compagnia del deputato di Trapani, il quale appariva accasciatissimo. Egli vestiva di nero, aveva un cappello nero floscio. Sulla soglia del portone è apparso prima il questore, il quale ha fatto cenno al vetturino di accostarsi.

Mentre il vetturino si apprestava ad alzare il mantice, è sceso nella strada l'on. Nasi, seguito da alcuni amici: il questore ha fatto subito salire l'ex ministro che si è posto a sedere al lato destro della vettura di fianco al comm. Rinaldi. A cassetta è salito un agente di polizia in borghese e la carrozza immediatamente si è allontanata passando per via XX Settembre. Per la via Firenze transitavano in quel momento pochissimi passanti, che erano pregati dalle guardie di tenersi lontani dalla casa di Nasi.

L'arresto si è effettuato inaspettatamente e colla massima segretezza.

Le proteste di Nasi e degli avvocati

Al momento in cui il comm. Rinaldi si presentò per procedere all'arresto *tutti gli avvocati che si trovarono insieme con* Nasi protestarono vivacemente e di essi più di tutti protestò l'avv. Marincola.

Nunzio Nasi, poi, secondo la *Tribuna*, avrebbe scritto la seguente protesta:

«Obbedisco all'ordine del Presidente del Senato, ma dichiaro che nell'atto che sono *costretto a subire* ravviso una violazione delle mie prerogative parlamentari ai termini dell'art. 45 dello Statuto».

E' illegale l'arresto di Nasi?

I giornali romani si diffondono a lungo in commenti relativi all'arresto ed alla sua legalità.

La *questione* della legittimità dell'arresto ci sembra invece subito risolta. Infatti l'art. 8 del regolamento del Senato costituito in alta corte di Giustizia dice:

La Commissione d'istruzione è investita di tutte le funzioni attribuite dal Codice di procedura penale al giudice istruttore, *compreso, ove occorra, il rilascio del mandato di cattura*. Nei casi d'urgenza si può rilasciare il mandato di cattura senza bisogni di conclusioni del Ministero Pubblico

Durante l'istruzione appartiene anche alla Commissione lo statuire, sentito il Ministero Pubblico, sulla domanda della libertà provvisoria, salvo il ricorso motivato dall'imputato e del Ministero Pubblico alla Commissione d'accusa. Il ricorso deve essere presentato entro *giorni* tre da quello della notificazione dell'ordinanza.

La Commissione d'istruzione si è dunque valsa del potere che le è conferito.

L'arresto del comm. Lombardo

Iersera alle 20 i commissari di pubblica sicurezza Gasti, Bandelloni e Paparazzo si sono recati all'Albergo Liguria in Roma ed hanno proceduto all'arresto del comm. Ignazio Lombardo dietro mandato di cattura del Presidente del Senato.

Il Lombardo è stato condotto a Regina Coeli. Egli si trovava alloggiato all'albergo insieme alla sua signora. Il distacco fu straziante.

I risultati del convegno di Desio
Silenzio e mister...

Dunque anche il convegno diplomatico di Desio è finito; e, al solito, per *conferirgli ed accrescergli quell'importanza che non ha, si mantiene* il più assoluto riserbo sui patti e sugli accordi intervenuti tra un ministro italiano che subisce un'offesa alla patria di cui è governatore ed un ministro tedesco che da lontano guarda sospettoso se Pio X° protesta per la sua venuta in Italia.

Secondo la *Tribuna* dell' asserito prolungamento o rinnovamento della Triplice alleanza non fu fatta parola nè nel colloquio tenutosi nè nei brevi piani diplomatici che lo hanno preparato.

Secondo il *Giornale d' Italia* nel colloquio fra i due ministri fu esaminata la situazione nell'Oriente europeo e gli eventuali pericoli del suo turbamento. Si *sarebbe convenuto*, come è naturale, sulla necessità dello «statu quo».

Secondo il *Secolo* — che ha più ragione di tutti — il colloquio tenutosi non ha alcuna importanza per l'Europa.

E questo:

1.° Perchè il ministro Tittoni, ex prefetto, che ebbe vicende finanziarie e che si rimpannucciò coll'eredità della moglie e che vive nei circoli degli eleganti buontemponi, non gode seria nomea di diplomatico accorto che possa influire sui destini dello Stato: e lo dimostrò nelle frequenti scuse fatte all'Austria e nel non esigerne mai quando l'Austria ci offende;

2.° Perchè tra l'Austria e l'Italia vi è una divisione politica molto netta non solo per l'opposizione del Governo imperiale alle giuste domande di scuole nazionali degli italiani a lui sottoposti, ma anche per una politica interna affatto diversa, essendo l' Austria clericale e l'Italia anticlericale;

3.° Perchè le chiacchere segrete dei diplomatici *non hanno alcun valore*, quando i popoli non sanzionano gli accordi.

Deputato napoletano che fa arrestare uno strozzino

L'altro ieri a Napoli i carabinieri procedettero all'arresto di alcuni noti strozzini, uno dei quali, certo Bellardini, sarebbe specialmente responsabile di truffe.

Parecchi mesi or sono un signore della migliore aristocrazia napoletana ebbe bisogno della somma di settemila lire, che ottenne dal Bellardini, a cui rilasciò un effetto avallato da un giovane deputato di Napoli.

Alla scadenza il signore non potè pagare e rinnovò l'effetto, portandolo per gli interessi ad ottomila.

L'avallante, che si trovava fuori di Napoli, avuto l'effetto, firmò, rimandandolo al debitore suo amico. Questi lo consegnò al creditore, dimenticando di segnarvi la cifra e dimenticando *anche di ritirare la* prima cambiale.

Morto qualche mese fa, in condizioni tragiche, il debitore, l'usurario si presentò alla famiglia dell'estinto, domandando il pagamento del vecchio effetto di settemila e dell'altro di 15,000 Questa cifra era rappresentata dall'effetto rilasciato in bianco.

La famiglia del defunto si rifiutò di pagare, *intravedendo* un *debito* usurario. Il creditore si rivolse allora all'avallante, il quale visto chiaro nell'affare, denunziò ogni cosa ai carabinieri. Così il Bellardini, il suo mediatore ed altri strozzini furono arrestati.

CRONACA PROVINCIALE

Aviano
Cena d'addio

15 — L'altra sera parecchi amici riunitisi all'albergo della «Due spade» offrirono una cena d'addio al Dottor Gio-Batta *Gaspardis*, il quale abbandona Aviano dopo avervi prestato l'opera sua sagace e solerte quale medico veterinario supplente.

Al carissimo amico, di eletto ingegno e di nobile cuore, che grato ed affettuoso ricordo di sè lascia in questi luoghi, inviamo l'augurio sincero di brillante avvenire.

Cividale
Delle elezioni

15 — Come abbiamo accennato, le elezioni parziali amministrative di ieri, riuscirono interessantissime sotto tutti i punti.

Dall' una e dall'altra parte si lottò con accanimento.

I socialisti, disaccordi, votarono per conto loro, ed un gruppo di 27 voti per un sol nome, per l'avv. Pollis.

Con la lotta di ieri, e con il costante lavorio che la precedette, neppure il partito clericale può dirsi sicuro del fatto suo.

Il 75 per cento accorse alle urne, e per pochissimi voti non riuscì completa la lista avversaria.

Ecco il risultato:

Rubini dott. Domenico	voti	399	c.
Rieppi Amedeo	»	397	c.
Albini nob. Lorenzo	»	383	l.
Pollis avv. Antonio	»	378	l.
Leicht prof. Pietro	»	357	l.
Del Basso Francesco	»	351	c.
Mulloni Gio. Batta	»	312	c.
Ebbero poi maggiori:			
Nussi prof. Augusto	»	337	l.
Velliscig Achille	»	304	l.
Iussig Antonio	»	299	c.
Pasini Carlo	»	281	l.

A Consigliere Provinciale venne proclamato il dott. Domenico Rubini, unico in lista.

I garibaldini autentici

Ecco i nomi dei cividalesi che seguirono Garibaldi nelle campagne per la redenzione della Patria:

Nussi dott. Antonio, Pontotti co. Galutto, Podrecca Guido, Podrecca Carlo, Portis Antonio, Mino Zanutto, Zanutto Giovanni, Soccal Pietro, Piccoli Antonio, Brosadola Antonio, Canezzi Francesco, Varisco Giuseppe, Braida Francesco, Zani Vincenzo, Zanutti Ferdinando, Venier Luigi, Guion Luigi, D'orlando Adolfo, Scubli Giuseppe.

Venzone
Il nuovo segretario

16 Oggi ha preso possesso del proprio ufficio il nuovo segretario comunale signor Ferdinando Unfer, nominato dal Consiglio al posto del signor Aristide Sarti.

Al nuovo funzionario, che viene tra noi preceduto da ottima fama, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Pesaris
Funebri Solari

15 — Sabato venne portata all'estrema dimora la salma del compianto Giacomo Solari, morto in breve tempo ed ancora in buonissima età.

Il nome del Solari non era noto soltanto *nella cerchia della nostra* regione, ma era favorevolmente noto in Italia ed all'estero, poichè il suo premiato ed apprezzato stabilimento per la fabbricazione di orologi da torre aveva acquistato una fama indiscussa.

Notiamo che perfino in America, nel Belgio, in Svizzera, in Ungheria ed in altri lontani Stati gli orologi della Ditta Solari *fanno* di sè bella *mostra*.

Giacomo Solari fu un modesto ma *apprezzato* lavoratore; la sua vita intemerata, il tratto gentile e cortese lo fecero amare da quanti lo avvicinavano.

E il cordoglio per la sua perdita fu profondo e generale.

Amici e conoscenti accorsero a tributare l'ultimo omaggio d'affetto alla salma di Giacomo Solari, che la stima dei suoi paesani portò a coprire per molti anni la carica di Capo del Comune.

Il corteo funebre, veramente imponente, era così formato: bambini delle scuole elementari guidati dagli insegnanti; corone portate a mano: della famiglia, degli amici, del sig. Gonano; le insegne religiose, i sacerdoti salmodianti e la bara.

Subito dopo il feretro venivano i parenti, quasi tutti i consiglieri comunali, gl'impiegati del Comune, la bandiera della Società Operaia con moltissimi soci ed il presidente, infine tutto, si può ben dire, il popolo di Pesaris.

Al cimitero, prima che la salma venisse *calata per sempre sotto la terra* dissero con nobili discorsi, delle virtù dell'estinto, il Sindaco signor Polzot a nome anche della Giunta e dell'intero paese, e il maestro Gonano a nome degli amici.

Quindi la salma venne tumulata fra la più intensa commozione dei presenti.

Deputazione Provinciale
(Seduta del 15 luglio 1907)

Ecco le deliberazioni prese dalla Deputazione nella seduta di ieri:

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella sessione *ordinaria* del Consiglio Provinciale nel giorno 12 agosto p. v.

Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio circa il movimento dei maniaci a carico provinciale nei vari manicomi durante il mese di maggio 1907, dalle quali risulta che al 31 maggio si trovavano *ricoverati* a carico della Provincia N. 1023 maniaci.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Bussatur etiam...

Come dicevo, quelle due voci che rincorrendosi rispondevano l'una all'altra ne' versetti dell'ufficio, erano il simbolo vero dell'antagonismo dei cantori.

E quei duecento fedeli lo avevano compreso, perchè tutte le donne andavano al confessionale di padre Fedele e tutti gli uomini a quello del curato.

E siccome le donne son per natura e per abitudine più religiose *degli uomini*, così avveniva che il confessionale di padre Fedele *fosse nelle solennità* circondato dai colori vivaci delle gonne e dei fazzoletti delle contadine — e quello di don Paolo fosse poco odorante nella tetraggine dei vecchi paesani fedeli alla vecchia religione.

×

Tra le penitenti più preziose era in estate la marchesa Teresa, vedova d'un consigliere di Stato. Era una vecchia sempre vestita di nero, *dalla faccia* magra ed insignificante, dagli occhi spenti e un po' rossi e dai capelli grigi divisi a mezzo la fronte in due bande liscie e lucide.

Da cinque o sei anni aveva comperato un villino poco lungi dalla chiesa parrocchiale, e vi restava l'estate e l'autunno, nascosta a tutti.

Tra i pochi *ammessi ogni* sera all'intimità del *tressette* c'era anche l'elegante padre Fedele. Gli altri due erano per lo più il medico condotto e il vecchio Cori, un lupo di pianura che aveva fatto fortuna — come mi par d'avervi detto — col commercio dell'olio puro e più spesso falsificato.

E don Paolo credeva che le raccomandazioni potenti, portate di città dalla marchesa Teresa, avessero appunto *ottenuto* a padre Fedele di andare in quell'anno ad abitare al secondo piano della canonica. Fino allora sopra le stanze del curato non c'era stata che una soffitta che serviva da magazzino. Un bel giorno di marzo, dopo messa, il cappellano era salito da don *Paolo, che stava insegnando* la *Janua* al nipotino dei Cori, e gli *aveva detto, ostentando indifferenza* ma mostrando un compiacimento grande — che l'economato ecclesiastico aveva dato una somma per restaurare ed alzar le soffitte e ridurle ad abitazione decente pel cappellano.

L'annuncio toccò don Paolo nel debole del cuore. Rinunciare ai magazzini, e per di più aver sempre al piano di sopra quella spia di tutti i suoi movimenti, di tutte le sue visite, di tutte le sue entrate, di tutte le sue spese. Era troppo in verità!

Rispose con un «va bene» *di sottomissione* e il di dopo andò dal vescovo.

Questi disse che per ragioni di economia, considerando i tempi tristi e le magre rendite della cappellania, era degno di lui — cortese ed obbediente servo *di Dio — accettare in casa sua* padre Fedele. Del resto, ragionamenti a parte, egli si mostrò irremovibile. E don Paolo per tutto aprile vide passar su per le scale muratori, falegnami, vetrai che abbellivano la futura dimora di padre Fedele.

In fin di giugno questi andò a stabilirsi, e, siccome per tutto luglio si lagnò per dolori reumatici, *don Paolo* tutto giubilante li attribuiva alla frescura *delle pareti* nella casa nuova.

×

Così si giunge alla fine di agosto.

Dieci anni prima, in quei giorni, la marchesa Teresa era rimasta vedova. Quella vecchia pallida e sonnolente non volle lasciar passare la data luttuosa senza una gran cerimonia religiosa che desse anche a lei l'apparenza di dolore che in fondo non era sentito più *da un pezzo. Le sembrava* che mostrar di essere addolorata voleva mostrar di essere giovane ancora.

Dopo averne per una settimana parlato coi suoi tre visitatori abituali, Cori il medico e padre Fedele, finalmente fu deciso che il sabato avanti alla grande domenica si sarebbe invitato anche il parroco per combinare gli ultimi particolari.

(Continua)

Manicomio di N. 15 nuovi alienati poveri.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento delle domande delle ditte cav. Antonio Furchir di Artegna e Morgante Alfonso ed Eugenio fu Gio Batta di Gemona per derivazione dal Ledra in territorio di Artegna, salvo determinate prescrizioni e restrizioni dal risultare dal disciplinare di concessione.

— Deliberò di non poter concorrere nulla spesa per il restauro di affreschi nella Chiesa di S. Martino in Scechieve.

— Deliberò di accordare un sussidio di L. 250 — per la Mostra bovina distrettuale da tenersi in Pordenone nel prossimo Settembre, nella considerazione che la detta Mostra è *divisa in* due sezioni affatto distinte; l'una comprendendo la razza Alpina a manto bigio, e l'altra la razza Iurassica a manto pezzato.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16, S. Maria.

Effemeride storica

16 luglio 1807

Ematuria nei bovini — In molti villeggi e segnatamente nelle vicinanze di Latisana si sviluppa — su vasta scala — nei bovini il piscia sangue (Bottacci, *Le epizoozie sotto il veneto dominio*, p. 331, vol. III.).

Su questa malattia oggi si hanno delle nuove vedute, perchè i progressi della scienza hanno apportato nuovi giudizi sui morbi, ma è interessante tener conto dei fatti riferentisi a tempi lontani. Chi è vicino ai luoghi dovrebbe studiare il passato e tener conto del presente.

Anche il dott Molin di S. Vito al Tagliamento scrisse sulla *ematuria dominante* in quel territorio e ricorda l'epizoozia di un secolo fa. Collaine veterinario dell'armata francese che trovavasi a Latisana diede una *istruzione sull'ematuria pubblicata nel giornale di Passariano* (p. 72-73) ristampata nel *giornale di agricoltura* di Milano del 1808.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Dopo la sconfitta del blocco demo-clerico-moderato

Come si consolano gli avversari

Non conveniamo....

Il *Crociato* si consola con questo strano ragionamento:

«Ieri si portarono a votare solo il «40 per cento degli elettori: e con«verranno i nostri avversari che su «questi 60 per cento di astensionisti «i *nove decimi* sono moderati e cat«tolici».

Convenire? Non possiamo, perchè allora verremmo ad ammettere che i moderati ed i cattolici rappresentano la maggioranza degli elettori udinesi. Ed il *Crociato* sa bene che questo non è vero....

×

NON OCCUPARSI
ovverossia
ASTENERSI

Il *Crociato* uscito ieri dopo il nostro giornale, tanto per non perdere tempo, risponde subito al commento alle elezioni di domenica.

E poichè noi abbiamo protestato vivacemente contro l'inqualificabile contegno dei cattolici che andarono a votare dopo di aver proclamato di *non occuparsi* delle elezioni provinciali, il *Crociato* scrive che abbiamo.... interpretato male l'ordine del giorno del Comitato cattolico, ordine del giorno che a noi parve d'*astensione*, mentre invece, stando al *Crociato*, non lo era.

Ecco l'ordine del giorno:

«Il Comitato Cattolico Udinese esa«minata la situazione, delibera di «non occuparsi delle elezioni per la «nomina di un consigliere provinciale «del primo mandamento».

(Sarà bene tener presente che il *Crociato* pubblicando sabato scorso tale ordine del giorno, affermò che *con esso i cattolici*, come avevano fatto i moderati, *si ecclissavano*).

Ed ecco l'interpretazione che ne dà il *Crociato*:

«La direzione del partito clericale, «aveva deliberato di *non occuparsi* «delle elezioni di ieri; ma non aveva «mica imposta la astensione!».

Oh bella! e noi che fino a ieri abbiamo creduto che *non occuparsi* di una cosa volesse anche dire *astenersi* da essa!

Resta dunque inteso che ogni qual volta i cattolici vorranno partecipare attivamente ad una lotta elettorale, faranno dichiarare dalla Direzione del partito che non intendono..... occuparsene!

×

Due pesi e *due misure*?

Dice anche il *Crociato* che noi abbiamo usato due pesi e due misure, approvando l'ordine del *giorno* dei socialisti e riprovando quello dei cattolici, *mentre sostanzialmente* sono analoghi.

Infatti la direzione del partito clericale, deliberando di non occuparsi delle elezioni, «*lasciava liberi gli elettori* «*aderenti di fare quello che voles*«*sero*».

Ma perchè non dirlo nell'ordine del giorno? I socialisti invece si sono spiegati chiaramente:

«La Sezione udinese del Partito Socialista Italiano, in vista delle elezioni di un consigliere provinciale, delibera di lasciare ampia libertà ai soci inscritti di comportarsi secondo loro coscienza...»

Come si vede questa è una deliberazione di gente onesta che non nasconde i propri intendimenti e che non trama insidie; la deliberazione dei cattolici è invece un trabocchetto in cui, disgraziatamente, sono caduti parecchi amici assentandosi dalle urne domenica; amici che ancor oggi, dopo le delucidazioni del *Crociato*, non possono comprendere *come il non occuparsi* consacrato nell'ordine del giorno del *Comitato Cattolico*, significhi che i cattolici son liberi di votare...

×

L'equilibrio

Il *Giornale di Udine* si consola così:

«Non si parli dunque di vittoria per«sonale, nè di trionfo popolare: i «democratici rielessero nel seggio «della provincia, ch'essi prima occu«pavano, un loro candidato, ristabilendo «l'equilibrio della rappresentanza pro«vinciale a Udine, con due liberali: «Di Prampero e Spezzotti e due de«mocratici: Murero e Pecile».

Dobbiamo però dare al *Giornale di Udine* una triste notizia: la democrazia non ci tiene affatto a questo equilibrio, anzi ha deciso di turbarlo l'anno prossimo

×

Perchè votarono.... gli astenuti

Spiega il *Giornale di Udine*:

«I liberali moderati che andarono a votare lo fecero per atto di protesta contro il candidato democratico»

Ma per votare in segno di protesta, occorreva forse prima dichiarare l'astensione?

«E ciò avviene — continua il *Gior*«*nale di Udine* — in tutte le elezioni, «quando si dichiarano e si manten«gono astensioni *di partito*; ma il «partito non c'entra».

Confessiamo che la cosa ci sembra oscura. Intanto come si fa a *mantenere* un astensione di partito andando poi a votare? E perchè non c'entra il partito, quando c'entrano gli uomini che il partito rappresentano?

×

I partiti affini

La *Patria* dice che i vincitori di ieri sono «*i partiti affini* cioè: de«mocratici puri, radicali, repubblicani, «socialisti *riformisti*, *socialisti* sinda«calisti, anarcoidi e anarchici cata«strofici....».

Evidentemente la *Patria* vuol celiare. E se ciò la consola faccia pure.

Ma anche noi vogliamo celiare — non dite che è ingeneroso — sui vinti di domenica.

Sapete chi sono? I *partiti affini*, e cioè: *democratici.... indipendenti come* il candidato, preti politici come Don Marcuzzi ed apolitici come Don Liva, anticlericali ultramontani come il dott. Isidoro Furlani, liberi pensatori come il generale Giacomelli e conservatori autentici come gli avv. Billia...

E abbiamo dimenticata qualche altra categoria di affini....

×

Mons. Liva protesta

Mons. Liva ci ha portata una lettera in cui, — dopo le proteste per avere noi ieri segnalato il suo nome fra gli astenuti.... votanti, — scrive: — *primo* che egli è libero di adempiere i suoi doveri di cittadino secondo coscienza. (E, sta bene. Ma chi si è mai sognato di contestargli questa libertà?) — *secondo* che egli, non appartenendo al Comitato cattolico che deliberò l'astensione, era libero di andare a votare. (Ma forse che è necessario di appartenere al Comitato *per ottemperare* alle deliberazioni del Comitato stesso? Noi credevamo fosse sufficiente essere cattolici perchè le deliberazioni di un Comitato cattolico diventino legge?)

La lettera di mons. Liva contiene poi certi apprezzamenti intorno alla nostra azione giornalistica, apprezzamenti sui quali ritorneremo domani dopo che avremo letto il *Crociato*... Domani, se sarà del caso, pubblicheremo anche la lettera del sac. Liva.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Le sedute d'ieri

Come abbiamo annunciato, ieri si tennero due sedute del Comitato per la Mostra d'Arte decorativa friulana.

Nella *prima*, che seguì alle 5.30, il Comitato spettacoli rassegnò in massa le sue dimissioni, considerato che con le 3500 lire che rimangono a disposizione (2000 sono esclusivamente per la Mostra) non si può pensare ad un programma serio di spettacoli.

La Presidenza si *riserva di riunire* in assemblea tutti i componenti dei vari Comitati e sotto comitati *per nominare* un nuovo Comitato spettacoli il *quale* studi il modo di formulare un programma di festeggiamenti impiegando la predetta somma di L. 3500.

Nella seconda seduta il Presidente diede comunicazione che oltre alle già pervenute (e da noi pubblicate sul *Paese*) elargizioni di denaro pro Mostra, la Banca Commerciale italiana ha concorso con L. 250; il Municipio *di Sesto al Reghena con L. 15.*

Consta inoltre al Comitato che il Municipio di Pocenia porterà al prossimo Consiglio la proposta di un sussidio per la Mostra, così pure farà il Comune di San Giorgio della Richinvelda.

La Giuria d'accettazione

Infine il Comitato passò alla nomina dei membri componenti la Giuria d'accettazione. Riuscirono eletti:

architetto *ing. Massimiliano Ongaro* Ispettore Regionale dei Monumenti; architetto Berland di Trieste e il Presidente generale della Mostra prof. cav. Del Puppo

Altri tre membri, secondo le disposizioni dello Statuto, verranno nominati dagli espositori e tre membri (che possono essere tanto uomini che donne) dal Comitato delle signore.

IL XXX ANNIVERSARIO

della Società Alpina delle Giulie

L'altro ieri si è inaugurato a Trieste un Congresso alpinistico che durerà quattro giorni (compreso le escursioni nelle grotte di S. Canziano, e le salite sul Canin e sul Montasio, ove si recheranno anche parecchi *soci* della Società Alpina Friulana).

Si trovavano a Trieste per l'occasione rappresentanti di varie sezioni del C. A. I., del C. A. Friulano, del C. A. Fiumano.

Gli inscritti per partecipare alle escursioni sono 135; per quelle al Canin e al Montasio, 70.

Al momento dell'inaugurazione, parlarono il vicepresidente Pigatti ricordando la storia della Società, Barbarava che portò il saluto di Torino, Chiggiato di Venezia, Contarino di Napoli, tutti in senso patriottico e suscitando grande entusiasmo. Si raccolse una cospicua offerta per la Lega Nazionale di Cormons.

Al largo di via Udine è stato inaugurato un grande busto marmoreo di Dante, pregevole opera dello scultore Camaur. Sullo zoccolo sta la scritta: «Onorate l'altissimo poeta».

Una notizia inesatta

è quella che dava la *Patria* d'ieri intorno al processo pel delitto di Pordenone, *perchè non è vero* che sia stato respinto il ricorso in Cassazione prodotto dall'accusato Forniz a mezzo del suo difensore avv. Peter Ciriani poichè proprio ieri la Cassazione telegrafò al Presidente della Corte d'Assisi che l'incartamento processuale non era possibile che venisse rimandato a *Udine* per la ragione che il ricorso Forniz verrà discusso il 14 *Agosto* p. v.

Come noi abbiamo sempre preveduto questa causa non verrà discussa che a Novembre.

L'avv. Sartogo ch'era stato nominato difensore d'ufficio dell'altro accusato Meneghel, fu a sua domanda, esonerato dall'incarico ed in sua sostituzione fu nominato l'avv. Giorgio Mamoli.

"Le nuove pagine"

A sostituire le *Pagine Friulane*, pubblicazione tanto gradita agli udinesi ed ai provinciali, la quale ha cessato di vivere dall'aprile di quest'anno, escirà ora il nuovo giornale «Le nuove pagine» che si propone di continuare nel programma del vecchio confratello.

Questo primo fascicolo, al quale abbiamo dato una rapida occhiata, è riuscitissimo ed interessante.

Basterà che ne ricordiamo il sommario:

La Direzione — Bindo Chiurlo, Bibliografia — Pieri Corvatt, Pasche (versi) — E. Fruch, Von Onolt; Sul Colliuns (versi) — Ugo Pellis, Ricerche etimologiche — A. Banzan, Quando amore spira..., In ostarie, Te fumate (versi) — Simplicio Scaramouo, I matrimonis in Paradis — Gindi Altaris, Vin furlan (versi) — Toni Babis (versi) — Pieri Pian, Lis quatri stagions (versi) — Giov. Lorenzoni, Per una giusta comune grafia friulana — G. Marson, Incoronade, Amore (versi) — Dott. Sereno, Di un sonetto friulano — Libri pervenuti in dono — Piccola posta.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

FEDERAZIONE DAZIERI

La seduta di sabato

I componenti dei due Comitati della Sezione di Udine dei Dazieri (Impiegati ed Agenti) tennero sabato sera seduta.

Presiedeva il signor Lino Battistella.

Anzitutto venne approvato il rendiconto delle spese incontrate per le *onoranze funebri reso* al compianto ricevitore daziario Pietro Noale.

Quindi si deliberò di collocare nel vuoto della corona di metallo offerta nel giorno dei funerali, una pergamena dipinta a pastello, e sormontata dalla fotografia dell'estinto, il tutto chiuso in cornice dorata. La pergamena porterà la scritta: «A Pietro Noale — Ricevitore del Dazio Consumo — Uomo esemplare di sublimi virtù — I *Dazieri di Udine* affettuosamente D. D.».

Si stabilì poi di devolvere l'importo di una sottoscrizione aperta fra i Dazieri al fondo di beneficenza istituito dal giornale *Il Daziere* di Genova per le vedove ed orfani di agenti federati.

Per ultimo venne votato uno speciale ringraziamento all'on. Giunta Municipale e particolarmente all'assessore ai dazii *signor Giuseppe Conti* per le recenti concessioni ottenute a favore degli Agenti.

Altro ringraziamento venne votato ai signori Ragazzoni Ispettore della Vigilanza Urbana, prof. Ercole Carlotti Rag. capo del Comune e Salvigni Domenico dirigente amministrativo del Dazio i quali con nobile atto hanno voluto pecuniariamente partecipare alla sottoscrizione della Federazione in *occasione* della morte del compianto Noale.

×

Notiamo che sabato — trigesimo della morte del ricevitore Noale — la famiglia, memore della dimostrazione di cordoglio tributata al suo caro, fece pervenire a ciascun daziere *una* fotografia dell'estinto colla seguente scritta: «*La famiglia Noale* — riconoscente — offre — XIII luglio MCMVII», cosa che riuscì a tutti graditissima.

Per i fumatori di sigari esteri

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e quello delle Poste e Telegrafi, è *ammessa* dall'estero la spedizione di pacchi postali contenenti tabacchi lavorati per uso personale sotto le seguenti condizioni:

a) I pacchi dovranno essere sdaziati alla dogana di confine. A questo effetto l'ufficio postale di entrata presenterà alla dogana di confine, separatamente dagli altri, tutti i pacchi contenenti *tabacco*;

b) L'ufficio postale modesimo dovrà dare avviso ai destinatari dell'arrivo dei pacchi stessi ed esibirà alla dogana la domanda di sdaziamento compilata dai destinatari e diretta all'ufficio doganale in carta bollata da cent. 50, per la quantità di tabacco non eccedente i 4 chilogrammi, oppure compilata in carta da lire 1 e diretta dal Ministero delle Finanze, per le quantità maggiori; e la dogana accorderà lo sdaziamento, o ne chiederà l'autorizzazione al Ministero delle Finanze, secondo il peso del tabacco da importare;

c) Le spedizioni dei pacchi in parola da una dogana all'altra saranno limitate a quelle in transito per l'Italia ed a quelle dirette alla Famiglia reale, al Pontefice, al Corpo *Diplomatico* ed al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative) e saranno effettuate sotto vincolo cauzionale.

Concessioni e ribassi ferroviari per la mostra d'arte decorativa

In seguito alle pratiche esperite dal Comitato per la Mostra d'arte decorativa friulana, le ferrovie dello Stato e la Società Veneta hanno fatto delle speciali concessioni agli espositori ed ai visitatori, e cioè:

Viaggi degli espositori e Giurati. Andata e ritorno dal 20 luglio al 10 ottobre.

Spedizioni merci. Andata dal 20 luglio al 15 agosto. Ritarno dal 15 settembre al 10 ottobre.

Gli espositori inscritti sono numerosissimi e le domande continuano a pervenire al Comitato il quale anzichè chiudere il termine di presentazione colla giornata d'ieri, 15, come era stato stabilito, lo protrarrà — crediamo — fino al giorno 25 corrente.

Senza dubbio l'esito della Mostra è di già assicurato.

Esami degli Ufficiali Medici

Gli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità ed a scelta dei capitani e tenenti medici avranno luogo nel mese di novembre del corrente anno.

Agli esami per anzianità saranno ammessi i capitani e i tenenti medici compresi nei limiti di anzianità fissati dalle circolari 42 e 188 del corrente anno.

Agli esami a scelta potranno concorrere i capitani e i tenenti medici iscritti a ruolo, rispettivamente fino al capitano medico Contronei Tommaso incluso.

Tanto le proposte per i concorrenti allo avanzamento per anzianità, quanto le domande con relativa dichiarazione dovranno pervenire al Ministero per il 10 ottobre prossimo.

Le stellette alle guardie di finanza

Con recente decreto reale è stato autorizzato il *Corpo delle guardie di finanza di terra* e di mare di mettere le stellette al bavero della giubba, come gli altri Corpi armati.

Questo provvedimento da tanti anni invocato, è dovuto alle insistenze del generale Masi, nuovo comandante del Corpo.

Laurea in Legge

Il giovane e *valente concittadino* sig. Gino Zagato ha di questi giorni brillantemente conseguito la laurea in legge all'Università di Padova.

Allo studiosissimo quanto modesto neo dottore auguri di uno splendido avvenire.

Per le feste del Redentore a Venezia

Treni speciali e ribassi

Domenica a Venezia ricorre la festa del Redentore che ha il potere di richiamare in quella città migliaia di forestieri.

Per tale circostanza, la Direzione delle Ferrovie di Stato ha istituito un treno speciale per Venezia con biglietto a prezzo ridotto del 60 0|0.

Il treno parte da Udine sabato alle 9 e arriva a Venezia alle 13; ritorna domenica notte con partenza da Venezia alle ore 22.20 e arriva a Udine alle 2.30 di lunedì.

Il viaggio andata-ritorno costa da Udine L. 9.35 in seconda classe; lire 6.05 in terza; da Pasian Schiavonesco 8.60 e 5.60; da Codroipo 7.80 e 5.05; da Casarsa 7.05 e 4.55; da Pordenone 6 e 3.90; da Sacile 5.10 e 3.30.

La gara podistica di domenica

Non abbiamo potuto accennare ieri alla gara di resistenza ch'ebbe luogo domenica perchè il giornale era tutto impegnato per la lotta elettorale.

Nel pomeriggio dunque seguì fra i soci della Palestra Pubblica e Società Udinese di Ginnastica la corsa di 4 chilometri.

La direzione della corsa venne affidata al bravo capo palestra signor Alessandro Greatti il quale — come sempre — seppe fare le cose per bene tanto che la gara riuscì divertente ed utile nel medesimo tempo.

I partecipanti furono 12 i quali partirono alle 5.30 precise. Il percorso era di 4 Chilometri.

A fianco dei corridori facevano servizio di controllo in bicicletta il cav. G. B. De Pauli, l'avv. Doretti, il maestro Santi ed altri.

V'erano pure due vigili per ottenere che la strada fosse lasciata libera da un lato e seguiva la comitiva una vettura pronta in caso di bisogno.

I corridori, assai applauditi al loro arrivo, giunsero in quest'ordine:

1. Beltrame in minuti 14. Venne perciò proclamato campionato podistico della palestra pubblica pel 1907.

2. Barbieri, 3. Moretti, 4. Coccolo, 5. Sala, 6. Pascoli

Finita la classificazione i ginnasti si recarono alla sede della Società ove li attendeva il direttore della Palestra sig. Giulio Vicario.

L'avv. Doretti brevemente salutò i corridori ed ebbe frasi di elogio per il capo palestra Greatti che tanto s'interessa della educazione fisica dei giovani.

Seguì la premiazione dei corridori e la riunione si chiuse con un discorso del Greatti il quale ringraziò tutti i presenti per il loro intervento, si congratulò coi suoi allievi augurando che a questa, facciano seguito altre e più importanti gare di resistenza.

Operaio concittadino ferito in un disastro ferroviario

Un telegramma da Vienna annuncia che presso Pilsen, ieri causa la falsa, posizione d'uno scambio si rovesciarono parecchi vagoni pieni di passeggeri, che emisero urla strazianti di spavento. Sotto la pioggia torrenziale il salvataggio procedette lento. Si estrassero dalle *macerie undici* feriti, tre gravemente tra cui Giuseppe Adami, marmista di Udine.

Le rendite dei lavoratori

Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale Civile dal dott. Paglieri il facchino ferroviario Billia Luigi d'anni 39 *da Zuliano*, il quale nel trasportare una pesante cassa sulle spalle cadde riportando gravi contusioni alla coscia sinistra ed al terzo inferiore, giudicate guaribili in 20 giorni s. c.

Bambino sotto un carro

Stamane venne accompagnato all'Ospitale Civile ed accolto d'urgenza il bambino Remo Tabacco fu Rinaldo d'anni 8 da Pradamano il quale accidentalmente cadde sotto un carro.

Il medico di guardia dott. Castellani riscontrò al piccino una ferita lacera al terzo inferiore della gamba sinistra con scopertura del malleolo esterno.

Guarirà in 25 giorni.

Beneficenza

I poveri della parrocchia di San Giorgio rendono vive grazie al signor Lodolo Antonio per un quintale di fagiuoli farina di granone dispensato a nome suo dal parroco De Eugenio Bianchini in suffragio e memoria del venerato suo Padre.

Mercati

(Frutta e verdure)

Oggi furono praticati sul mercato di Piazza Venerio i seguenti prezzi:

Ciliegie da 21 a 32; Armellini 35 a 55; Fichi 30; Patate 8; Tegoline 12; Pere 30 a 60; Prugne 12 a 15; Pesche 35 a 65; Pomidoro 25; Fagiuoli in tega 18 a 10.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Un mancato omicidio

Stamane alle 10 si è aperta la nostra Corte d'Assise per la terza sessione dell'anno.

Presiede il comm. Bassano Sommariva; giudici Cano-Serra e Rieppi; P. M. cav. Randi Sostituto Procuratore Generale; cancelliere Serafini.

Difensori avv. Emilio Driussi e G. Girardini.

Testimoni a difesa 20; d'accusa 10.

Accusato: Leone Tonini di Biagio d'anni 26, da Buia.

Il fatto

Nella primavera dello scorso anno, il Tonini incominciò ad amoreggiare con la giovane sua compaesana Maria Pontoni d'anni 19, e nel gennaio di quest'anno il padre della ragazza diede il suo consenso al *matrimonio.*

La ragazza però si mostrava piuttosto fredda, e prendendo a pretesto la circostanza che il Tonino aveva fatto uno sgarbo al padre di lei, lo mise in libertà.

Il Tonino, naturalmente, rimase male e sospettò che la Pontoni si facesse corteggiare da qualche altro, ed anzi taluni imprudenti amici gli dissero che la corteggiava certo Pietro Sandri da *Casasola. Egli* allora si recò dalla sua ex fidanzata e le chiese la restituzione di alcuni oggetti che le aveva donati. La ragazza promise di restituirglieli, ma non mantenne la parola, e pare che il Tonino mosso da gelosia e dal dispetto di essere beffato, fin da quel momento deliberasse di ucciderla.

A tale scopo il giorno 10 febbraio a. c. si fece prestare una rivoltella dalla madre del suo amico Antonio Gianzitti e nel giorno seguente, 11 febbraio, verso le 17 andò ad attendere la giovane sulla strada di Sottocostoia e S. Stefano, dove essa era solita a passare per recarsi alla latteria. Appena comparve la formò; le chiese la restituzione dei doni e le domandò inoltre quali pensieri avesse.

La ragazza *rispose: e che pensieri vuoi che abbia?* Il Tonino per tutta risposta le puntò la rivoltella e disse: **« Sarà malo per me, ma molto peggio per te! Tu hai quel di Casasola »**

La Pontoni, spaventata, cadde a terra ma subito rialzatasi si alzò e fuggì.

Il giovane la rincorse e raggiuntala le sparò a bruciapelo tre colpi *di rivoltella, colpendola alla nuca, alla spalla* sinistra e alla regione dorsale.

La ferita venne raccolta dai passanti e dopo le prime cure in paese fu trasportata all'ospitale di Udine, dove stette parecchi giorni fra morte e vita; guarì ma ha tuttora un proiettile nel cavo pleurico.

Il Tonino si consegnò da solo ai carabinieri di Buia.

×

Tutta l'udienza odierna venne occupata dalle solite formalità per la costituzione della Giuria.

Note agricole

Seminagione delle lattughe. — E' ancora troppo presto per seminare lattughe d'inverno da ripiantare e quelle d'estate, appena gettato poche foglie, accennano a formare una piccola palla e ad allungarsi. Gli ortolani usano invece, nella prima metà di questo mese seminare la lattuga d'estate in linee lasciando assai rade le piante, che in breve tempo si sviluppano perfettamente e si possono raccogliere.

Seminagione degli spinaci — Seminando gli spinaci ai primi di agosto, si ottengono piante forti, le quali oltre ad un' abbondante produzione nell'autunno, se la stagione è favorevole, continuano a dar foglie tutto l'inverno e fino all'estate successiva. In questa stagione conviene vengano seminati in righe parallele distanti fra loro 25 centimetri e diradati, mantenendo tra pianta e pianta la distanza di 10 centimetri.

Si tengono così più facilmente puliti dalle erbacce, e danno un prodotto maggiore.

Seminagione della cipolla — La cipolla precoce seminata nella seconda metà di agosto, e ripiantata alla metà di settembre, fino ottobre o *in febbraio è quella che dà i migliori prodotti.*

Coltivazione del porro e del sedano. — Il porro si trapianta in un piccolo fosso, gli si dà la terra degli arginelli in più volte, e quando il terreno è divenuto piano, si rincalzano le piante colla terra circostante, per ottenere che buon tratto del fusto diventi bianco. Il sedano a foglie si tratta nello stesso modo; il sedano rapa si pianta sopra aiuole piane e non si rincalza.

Non lasciate far seme alle erbacce. — Gli ortolai non pensano mai che lasciando produrre il seme ad una sola pianta d'erbe cattive, si è poi costretti a levare delle migliaia di pianticine. Se non avete il tempo di strappare le erbacce quando sono in fiore almeno *falciatele riservandovi di estirparle* quando i lavori sono meno pressanti. Una precauzione per non diffondere le male erbe è anche l'adoperare concime consumato, nel quale i semi portati con le stramaglie abbiano perduta la *facoltà germinativa.*

Come produrre buone sementi — Durata della facoltà germinativa. — Per fare buone sementi e per mantenere le buone varietà di ortaggi, non bisogna adoperare per la riproduzione, come si suole abitualmente, le piante sopravvanzate alla raccolta fatta per uso di cucina, ma invece scegliere sempre le piante migliori ed anche seminare delle aiuole esclusivamente per lo scopo di ottenerne il seme. Questo è indispensabile specialmente per i piselli, per i fagiuoli, per gli spinaci, la cicoria, ecc. La durata massima approssimativa della facoltà germinativa degli ortaggi più comuni, è la seguente:

Asparagi anni 5, Barbabietole 6, Bieta 6, Cappucci 8, Carciofi 6, Cardi 7, Carote 4, Cavoli fiori 5, Cavoli navoni e cavoli rape 5, Cicoria 8, Cipolla e cipolletta (ciboulle) 2, Citriuoli 10, Crescione, 5, Dolcetta 5, Fagiuoli 3, Fave 6, Fragole 3, Indivia e scariola 8, Lattughe (diverse) 5, Melanzane 6, Melloni 10, Pastinaca 3, Piselli 3, Pomidoro 4, Porro 3, Prezzemolo 3, Rape 5, Ravanelli 5, Sedano 8, Scorzonera 2, Spinaci 5, Tetragonia 6, Zucche 6.

Raccolta anticipata delle patate — Le patate novelle che si raccolgono da maggio a luglio, secondo la varietà, si possono levare da terra senza distruggere le piante, scalzando leggermente con una zappa da fiori intorno allo stelo, evitando di offendere le radici; colla mano si rintracciano i tuberi più grossi, lasciando sulla pianta quelli non ancora sviluppati, che raggiungeranno maggiori dimensioni.

NOTE E NOTIZIE

Il commissario regio a Roma

Si assicura che il commissario regio di Roma sarà il consigliere di Stato Salvarezza che fu recentemente commissario regio a Torino. Egli ha seria competenza negli affari municipali ed è presidente della commissione reale pel credito comunale e provinciale.

Si fanno, oltre il nome del comm. Salvarezza, quelli dei senatori Scialoja e Cavasola. Si dice che questi due ultimi, interpellati in forma ufficiosa, abbiano dichiarato che non intendono accettare l'ufficio.

Un altro romanzo di Notari sequestrato

« Femmina » l'ultimo romanzo di *Notari*, l'autore di « Quelle signore », è stato sequestrato per ordine superiore per offesa alla morale.

In un telegramma vibratissimo alla « Vita » Notari annuncia il sequestro aggiungendo che il magistrato che ne estese l'ordine, da buon clericale, appena firmatolo si recò esultante a messa.

Un prete che difende in modo strano l'onor di una ragazza

Leggiamo nel *Mattino* di Napoli:

Il sacerdote Francesco Carlucci, di anni 52, denunciò nel settembre dello scorso anno ai reali carabinieri di essere stato vittima di un furto di diversi oggetti da parte della sua domestica sedicenne Morelli Assunta, che aveva poscia abbandonato il suo servizio.

Proceduitosi quindi all' istruttoria, *non risultò in* alcun modo confermata tale denunzia. Anzi si dedusse dalla Morelli, presso la quale fu rinvenuto un solo degli oggetti rubati, che questo le era stato regalato dal prete Carlucci il quale, nei due mesi in cui la tenne presso di sè, le aveva fatto continue proteste oscene.

In seguito a questi risultati, la Morelli fu assoluta e viceversa il non reverendo Carlucci fu rinviato al giudizio del tribunale per rispondere di calunnie in danno della poveretta.

Il Carlucci sostenne di aver trattata la ragazza come orfana e di aver voluto fare, come sacerdote, un atto di carità custodendo l'onore di una povera giovane.

Il tribunale però non credette all'opera generosa del non molto reverendo don Francesco Carlucci, e lo condannò, per calunnia in danno della giovane Morelli, a 10 mesi di reclusione e ad un anno d' interdizione dai pubblici uffici.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Comunicato

Il Signor Marcello Zuculin, titolare del Cambio Udinese, rende noto che, contro la sentenza di questo Tribunale in data 12 corr. che pronunciava il fallimento del Cambio stesso, ha sporto opposizione a mezzo dell'avv. Mamoli.

Ieri mattina alle ore 9 spirava in Moruzzo, a soli 18 mesi, dopo breve malattia, l'angioletto

Teresina Dalan di Arnaldo

I genitori, il fratellino, i Nonni, gli Zii ed i parenti tutti partecipano la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi a Moruzzo alle ore 17.

Udine 18 Luglio 1907.

Corso odierno delle monete

Corone	104.25	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.02
Rubli	261.50	Lei	98.25

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Mercat ori
CAMERA di C di UDINE
Corso medio de dei cambi
del gior 1907
Rendita 3 7 . 102. -
» 3 1/2 . 100.98
» 3 0/0 . 71.—

Banca d'Italia 1220.—
Ferrovie Merid 680.50
» Medit . 422.—
Società Veneta . 196.—
Olt
Ferrovie Udine —.—
» Merid
» Medit . 343.—
» Italia . 501.—
Credito comme . 312 25
C 498.75

Fondiaria Banc 500.50
» Cass 503.75
» 511.50
» Ista 504.50
» 514.50
CAMB
Francia (oro) . 99.98
Londra (sterl . 25 14
Germania (ma . 122 72
Austria (coro . 104.30
Pietroburgo . 261.08
Rumania (lei . 98.—
Nuova York . 5.13
Turchia (lire . 22.54

Bolle
R. OSSER UDINE

Temperatura . 15.4
. 20.1
. 10 7
Pressione m 750.5
Umidità relat med. 70
Acqua caduta —
Vento domina
Stato del ciel
Gior ore 7
Temperatura 17.0
Pressione m . 749.2
Temperatura . 9.7
Stato del ciel
Pressione: sta
Direzione ven
Leva sole ore 4 35
Tramonto ore . 19 51

F

Partenze da Udine a Ven		Arrivi a Udine
On 4.20	.45	7.43
Ac. 8.20	5	10.7
Dir. 11.25	10	15.16
On. 13.15	10	17.5
Mis 17.30	—	22.50
Dir. 20.5	.15	3.45

Locale merc tori - partenza da Saci o a Udine 10.51.

da Udine	a Cormons	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	6.37	7 32
O 8.—	8.40	10.35	11.6
M 13.42	14 32	11.51	12.50
D 17.25	18.—	18 58	19.42
O 19.14	19.58	22.20	22 58

da Udine		a Pontebba	
On. 6.— ar.		7.45	9.10
Dir. 7 58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
On. 15.32 »		16.53	18.7
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21 20

da Pontebba		a Udine	
On. 4.50 ar.		6.3	7.41
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 10.20 »		11.24	12.44
On. 14.30 »		15.44	17.9
Dir. 18 22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. G		rgio a Udine
D. 7.—	7.43	8.30
M. 8.—	9.—	9.48
M. 12.55	14.20	15.28
M. 14.40	17.30	19.56
M. 18.20	—	21.40

da S. Giorgio a T		da S. Giorgio
D. 8.54	47	7.29
D. 16.46	50	13.49
D. 20.57	30	19.4

da S. Giorgio a		a S. Giorgio
D. 7.45		8.50
O. 8 55		14.—
M. 14.1		16.40
D. 19.24		20.54

Venezia		Casarsa
Ac. 6.20	8 20	9.—
On. 10.20	13.10	13.55
Dir 14.25	15.46	16.15
On. 16.40	20.19	20.55
Dir 19.50		

Casarsa		Venezia
On. 5.20	6.3	8.15
Ac. 5.19	8.25	9.46
Ac. 14.45	10.1	11.55
On. 18.47	15.36	17.20
	19 18	21.30

da Casarsa a S		a Casarsa
Loc. 9.20	8.7	8.53
Mis. 14.35	13.10	14.—
Loc. 18.40	17.23	18.10

da Udine a C		a Udine
Mis 6.30	7 10	7.41
Mis. 8.40	9.20	9.50
Mis. 11.15	12.10	12.37
Mis. 16.15	17.25	17.52
Mis 20 —	20 50	21.18

Tran ore

da Udine R. A	S. T.	a Udine S. T.	R. A
	6.10	7.36	7.54
8.30	8.51	10 8	10.30
11.10	11.35	12.31	12.50
	15 20	16.36	16.55
	17.20	17.50	18.50
18.15	18.35	19.31	19.5
20.—	20.15		
fest. 22 10		*21 52*	